



UNO-A Architetti Associati

Chi siamo

UNO-A è uno studio associato d'**architettura**. Un laboratorio di **persone** le cui idee plasmano e progettano parti di **città**. Dall'interno dello spazio **domestico** alla scala **urbana** con una visione della **città sostenibile** e vivibile. Dalla **conservazione** del patrimonio storico monumentale alla **valorizzazione e riscrittura** del tessuto urbano.

Luca Piraino



Nato a Trento il 13 Gennaio 1972, studia alla **Escuela Tecnica Superior de Arquitectura de Barcelona** con il professor Enric Miralles e al Politecnico di Milano con il professor Maurizio Vogliazzo. Già redattore per la rivista d'architettura GB Progetti, docente di **architettura e paesaggio urbano** presso la Facoltà di Scienze dell'Architettura del Politecnico di Milano, nel 2010 è relatore alla conferenza "**L'architettura e le opere pubbliche in Lombardia**" nell'ambito dei lavori della Cabina Strategica per la competitività di Regione Lombardia. Membro della **Commissione per il Paesaggio** del Comune di Milano dal 2009 al 2015, nel 2011 entra a far parte dell'Architectural Association School of Architecture di Londra.

Chiara Tardini



Nata a Milano il 6 Marzo 1971, studia al Politecnico di Milano. Già docente alla Facoltà di Architettura Ambientale, svolge attività di ricerca presso il Politecnico di Milano conseguendo nel 2012 il **Phd in Preservation of Architectural Heritage** con la tesi: "Dalla rule of thumb agli inizi della scienza del costruire in Francia (1716-1841): i ponti in legno". Attualmente svolge collaborazioni scientifiche con la **Case Western Reserve University**, l'**Illinois Institute of Technology**, il **Deutsches Museum**, München, Germania, il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Strutturale, Università degli Studi di Trento e l'Architecture, Built environment, Construction engineering Department, Politecnico di Milano.

Valeria Tripoli



Monica Bramanti



Roberta Crivellari



Samuele Paudice



Anna Gabbiani



Vittoria Albertini



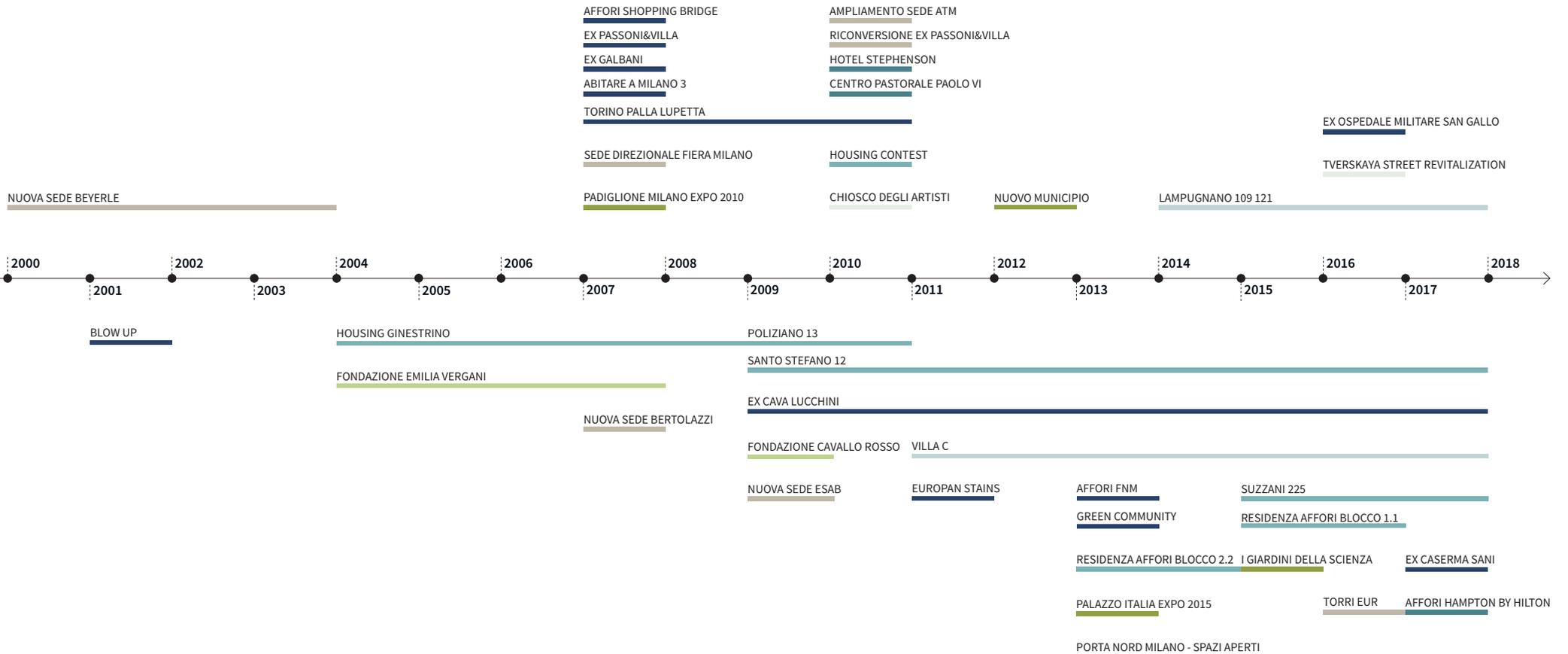
Jorge Herrera



Maria Chiara Lepore



I nostri progetti



2017 - in costruzione

TORRI EUR
2015 -



LAMPUGNANO
2014 -



VILLA C
2012 -



SANTO STEFANO 12
2010 -



RESIDENZA AFFORI BLOCCO 1.1
2015 -

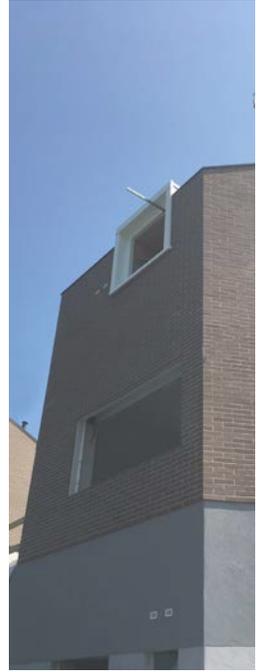




 **Torri Eur**
Quartiere Eur, Roma



Lampugnano 109 121
via Lampugnano, Milano 



Villa C
via Pompeo Bettini, Milano 





 **Santo Stefano 12**
Piazza Santo Stefano, Milano



Residenza Affori Blocco 1.1
Via Ciccotti, Milano 

Progetti urbani

EX CASERMA SANI 2017	
EX OSPEDALE MILITARE SAN GALLO 2016	
AFFORI FNM 2013	
GREEN COMMUNITY 2013	
EUROPAN STAINS 2011	
AFFORI SHOPPING BRIDGE 2008	
TORINO PALLA LUPETTA 2008 - 2012	
EX CAVA LUCCHINI 2009 -	
EX PASSONI&VILLA 2008 - 2010	
EX GALBANI 2008	
ABITARE A MILANO 3 2008	
BLOW UP 2001	

Ex Caserma Sani

Bologna



anno: 2017

attività svolta: concorso internazionale

programma: rigenerazione urbana, residenze e servizi, sistema di spazi aperti pedonali e ciclabili

superficie: 105.540 mq

status: concluso

La strategia progettuale proposta ha come obiettivo la trasformazione e la definizione di un nuovo tessuto urbano. La trasformazione dei manufatti esistenti soggetti a tutela insieme alla realizzazione dei nuovi edifici ha lo scopo di rendere l'operazione sostenibile e attuabile, sia sotto il profilo ambientale che sociale ed economico.

La promozione della qualità urbana è intesa non solo come pluralità di funzioni, ma soprattutto come occasione per costruire in sinergia tra Amministrazione Pubblica e Operatori privati e/o pubblici, un nuovo modo di vivere la città, in cui il miglioramento degli standard qualitativi della vita e dell'ambiente avvengono attraverso la valorizzazione della città pubblica, intesa sia come rete di percorsi e sequenza di spazi pubblici, che come rete ecologica urbana.

Il progetto propone un attento disegno urbano che prevede la realizzazione degli spazi pubblici verdi e minerali che minimizzano i fattori negativi valorizzando la struttura urbana esistente, in modo da costruire una fitta trama di connessioni, sia interne che collegate con la città, mantenendo una memoria storica formale ma anche percettiva.

Sono state dunque identificate tre fasi temporali sequenziali, ognuna potenzialmente autonoma che prevedono sia una compresenza di diverse modalità attuate sia un bilanciamento delle risorse in termini di standard e oneri urbanistici generati, nonché di mix funzionale e compresenza di servizi pubblici.



Ex Ospedale Militare San Gallo

Firenze



anno: 2016

attività svolta: concorso

programma: rigenerazione urbana, residenze e servizi

superficie: 16.200 mq

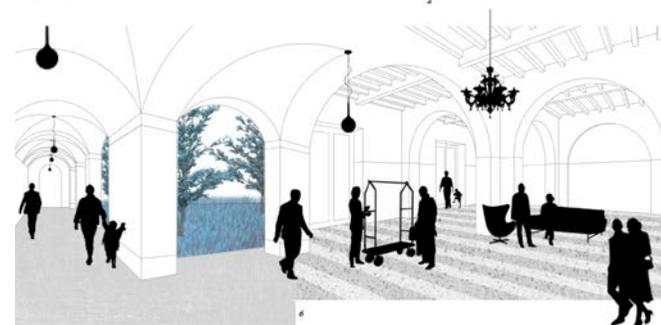
status: concluso

L'obiettivo del concept urbanistico è quello di definire una proposta urbana per la riqualificazione del compendio dell'ex ospedale militare San Gallo e contemporaneamente delineare i margini della necessaria flessibilità dello strumento urbanistico che permetta di rispondere alla domanda del mercato nel tempo, in modo da non generare immobili destinati a rimanere vuoti.

Il concept propone la realizzazione di un sistema di giardini tematici, di orti e percorsi pedonali che struttureranno l'insieme degli spazi al piano terra, sia sotto il profilo logistico funzionale che quello delle relazioni visive, per ricostruire il tessuto urbano originario dei conventi della fine del '400, da cui proviene, con successive compromissioni, il complesso di edifici attuale.

Un mix di usi nelle tre dimensioni permetteranno di mescolare: persone e attività, corpi di fabbrica e spazi aperti, integrando residenziale, lavoro, commercio al dettaglio con le attività culturali legate a questa parte di città. L'obiettivo è incentivare brevi spostamenti percorribili a piedi attraverso cui raggiungere attività sovrapposte che possono animare il tessuto urbano a tutte le ore.

Abbracciare le diversità e valorizzare le reti sociali, preservando e valorizzando le risorse locali, culturali, sociali e storiche, l'identità del luogo e le condizioni di vita dei suoi abitanti devono essere preservate e valorizzate, non distrutte o dimenticate.



Affori FNM 2013

Affori, Milano



anno: 2013

attività svolta: progettazione architettonica preliminare, definitiva, esecutiva

cliente: GDF System S.r.l., FNM S.p.a.

programma: residenze, housing sociale, servizi, sistema di spazi aperti pedonali e ciclabili

superficie: 32.707 mq

status: variante di Piano Integrato di Intervento approvata

L'area di intervento si trova a poca distanza dal Parco Nord e completamente integrata al Parco di Villa Litta. Questo prefigura la necessità di costruire nuovi scenari in modo da offrire alla città un intervento che valorizzi la qualità della vita.

L'intervento opera una cucitura con la città esistente (Comasina da un lato e Affori dall'altro), che permette di attuare quei valori di prossimità, convivenza e coesistenza nel contesto urbano ai quali ogni intervento di trasformazione della città dovrebbe mirare.

Il progetto propone una soluzione in cui la densità degli edifici porta qualità allo spazio pubblico; gli edifici alti e quelli intermedi avranno un basamento ancorato al suolo che conterrà attività per l'incontro sociale. Gli spazi della città diventano così luoghi in cui bambini e adulti possono muoversi liberamente ed incontrarsi per socializzare, giocare e vivere.

Il progetto si propone di rendere l'ambito urbano più vivibile attraverso tre azioni

1. Passeggiare - Invitare le persone a camminare ovunque in città creando ambienti di grande pedonalità;
2. Mescolare - Promuovere un mix di usi nelle tre dimensioni, integrando persone e attività, edifici e spazi;
3. Riempire - Costruire la densità intorno ai nodi di transito, edificando in modo compatto e rendendo i quartieri desiderabili laddove sono presenti persone e trasporti pubblici.



Green Community

Vesima, Genova



anno: 2013

attività svolta: progettazione urbana e architettonica

cliente: Orinvest S.r.l.

gruppo di lavoro: UNO-A (architettura), Land Srl (paesaggio), Dott.ssa Elisabetta Panina (consulente agronomo)

programma: rigenerazione dell'area della Vesima

superficie: sup. territoriale 100 ha, sup. costruita 10.000 mq

status: in corso

Il progetto riguarda un'estesa area del bacino idrografico del torrente Vesima, situata nell'estremo ponente del Comune di Genova.

Questa porzione di territorio è caratterizzata da un ambiente che conserva i segni dell'originaria struttura agricola e da numerose qualità paesaggistiche che necessitano di una profonda rivalutazione.

Green Community non è solo un progetto di riqualificazione ambientale, è un'ipotesi di riattivazione sociale in cui agricoltori e residenti danno vita ad una comunità con servizi condivisi, nuove opportunità di riqualificazione ambientale e sviluppo turistico sostenibile.

Il progetto si sviluppa su tre fronti: la ristrutturazione del territorio agricolo, la valorizzazione del paesaggio e il recupero delle aree abbandonate. Dopo aver analizzato gli elementi caratteristici dell'area e le tipologie esistenti, si propone un nuovo sistema insediativo per la Green Community, che si adatti alla morfologia e generi un nuovo modo di abitare il territorio rurale.



European Stains

Stains, Francia



anno: 2011

attività svolta: concorso internazionale European 11

cliente: Communauté d'agglomération Plaine Commune, Ville de Stains

programma: progetti urbani

superficie: 7 ha

status: progetto menzionato

Il concorso riguarda un'area vicino al centro della città di Stains, dove l'arrivo della stazione della metropolitana e un futuro nodo intermodale configurerà nuovi scenari e un'inevitabile densificazione. Costruita negli anni '20 con i canoni della città giardino ed oggi ormai inglobata nel tessuto dei sobborghi di Parigi, Stains ha una lunga tradizione di relazione tra il paesaggio abitato e la natura, ed un'ingente presenza di orti e giardini.

La progettazione strategica di quest'area si pone come obiettivo quello di creare una città sostenibile dove densità e bioproduttività convivano e nuove sinergie creino un sistema urbano più efficiente ed ecologico. La riqualificazione degli spazi aperti esistenti e la creazione di nuovi, l'idea di intermodalità da sviluppare nell'area della stazione e il mix tipologico di residenze e servizi sono i punti focali del progetto.

La strategia adottata reinterpreta il rapporto consolidato della città con gli spazi aperti, dove la natura è pensata come un catalizzatore che permette uno stile di vita più condiviso e ricco. Una griglia di giardini e spazi verdi è concepita per essere modificata ed accogliere gli edifici di abitazioni e i servizi. Il verde riempirà i vuoti urbani e ricostituirà la relazione tra interno ed esterno, sopra e sotto. Gli edifici sono pensati come grattacieli orizzontali, dove la base stretta lascia ampio spazio libero al suolo. In questa griglia di spazi verdi saranno configurati tre tipi di giardini: orti urbani, giardini condivisi e giardini pedagogici.



Ex cava Lucchini

via Bovisasca, Milano



anno: 2009 -

attività svolta: progettazione urbanistica preliminare

programma: residenze, housing sociale, uffici, commerciale, parco urbano, servizi pubblici

cliente: la nuova Bovisa Srl

superficie: area 130.575 mq - sup. costruita 41.300 mq

status: in corso

L'area si inserisce in un contesto caratterizzato da insediamenti di tipo misto industriale artigianale a est con presenza di residenze che ha già visto in atto un primo passo verso la riqualificazione, la presenza del verde di quartiere è discontinua ma si registra la presenza del Parco di Villa Litta con il suo recupero ed ampliamento in fase di prossima attuazione e il Parco delle Favole ad est che rappresenta la porta d'ingresso del più grande Parco Nord.

Lo spostamento dei grandi spazi "monografici", come gli stabilimenti produttivi, o le aree destinate all'attività estrattiva nel nostro caso, fuori dalla città apre lo spazio per migliorare la qualità del tessuto urbano, dando la possibilità di introdurre nuove attività economiche nelle aree dismesse e di sviluppare nuove strategie di paesaggio. Nella soluzione progettuale le volumetrie edificabili sono suddivise in sei ambiti diversi attuabili anche in fasi successive. In ogni ambito è previsto un mix abitativo tipologico (residenze unifamiliari e appartamenti), morfologico (edifici a torre e in linea), funzionali (residenza libera e convenzionata agevolata) questa scelta permetterà di sviluppare una porzione di città integrandola con il contesto di Affori che ha da sempre mantenuto un carattere di mix sociale.



Affori Shopping Bridge

Affori, Milano



anno: 2008

attività svolta: studio di fattibilità, progettazione urbana

cliente: Consorzio Pegaso

programma: centro commerciale, hotel, uffici, residenze

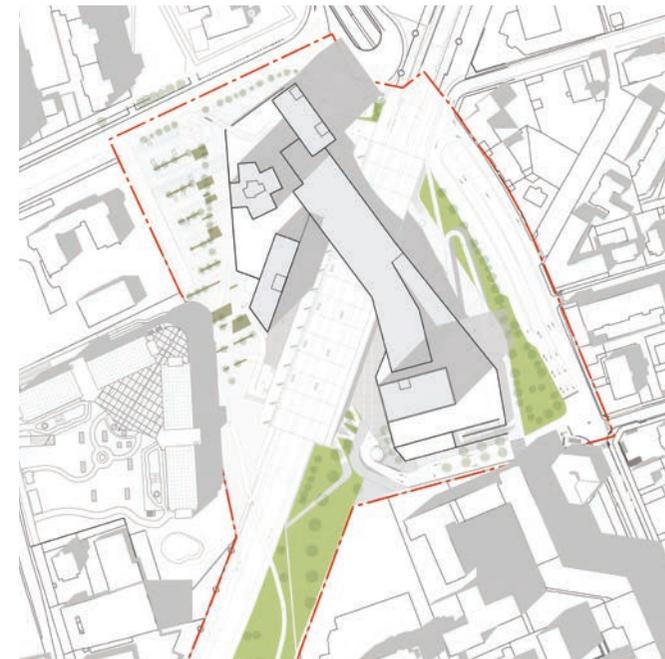
superficie: 32.804 mq

status: proposta di variante al Piano Integrato di Intervento

L'area della stazione FNM di Affori è un'area strategica per lo sviluppo della zona nord di Milano. Fortemente segnata dalle infrastrutture della ferrovia, della metropolitana e del sottopasso stradale, l'area può diventare il motore di rivitalizzazione di questa parte di città con le sue strutture ricettive.

Il progetto per l'area risponde all'esigenza di collegare i due margini della ferrovia e potenziare lo spazio pubblico, considerando il paesaggio urbano come elemento strutturante dell'insediamento e non come semplice spazio di risulta del costruito.

Il paesaggio urbano diventa materia per riplasmare questa parte di città rendendola permeabile alla struttura urbana esistente.



Torino Palla Lupetta

Milano



anno: 2008 - 2012

attività svolta: progettazione urbana, architettura preliminare, definitiva

cliente: Pria S.p.a - Volare S.r.l.

programma: edificio residenziale e commerciale e servizio pubblico

superficie: 5.400 mq

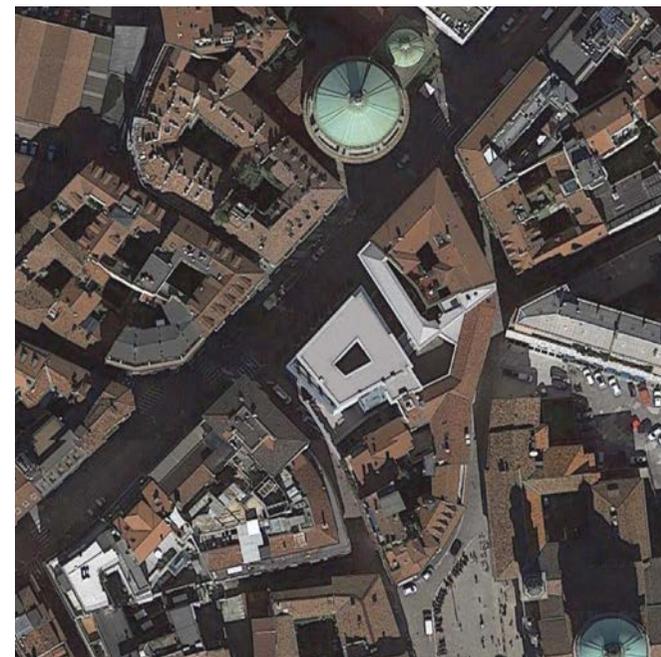
status: Piano Integrato di Intervento approvato

Compreso tra le vie Torino, Palla e Lupetta, nel cuore del centro storico di Milano, l'isolato di progetto rappresenta una ferita nel tessuto consolidato, un'erosione nel tessuto urbano occupato in parte dalle rovine di un edificio incendiato durante i bombardamenti del '43, in parte da un parcheggio a raso che occupava il sedime di un edificio demolito nel dopoguerra per realizzare la "Racchetta".

Una sovrapposizione di vincoli monumentali e paesaggistici richiedono il rispetto del tempio di San Sebastiano, della Chiesa di Sant'Alessandro e di quello che rimane dell'edificio bombardato del XVIII secolo.

Il progetto deve anche adattarsi alla richiesta di ricostruire il fronte urbano di via Torino, considerando però anche la sua attuale identità di vuoto urbano.

Concepito dopo un'attenta ricerca storica e urbana e dopo numerosi studi architettonici e volumetrici, in continuo dialogo con la Soprintendenza e la pubblica amministrazione, il progetto propone di ricomporre il vuoto con tre frammenti, ciascuno trattato con modalità distinte, che si adattano alle preesistenze e ne completano le volumetrie seguendo due scelte metodologiche. Da una parte un distacco dalla continuità dell'edificio ed un arretramento dai fronti di Via Torino, e dall'altra un lavoro di ricucitura e di ricostruzione della continuità formale e stradale, in particolare lungo la via Lupetta. Il fronte su via Torino viene dunque interrotto, arretrando la facciata e riconoscendo un ruolo al vuoto esistente da più di quarant'anni, creando così una piccola piazza verso San Sebastiano.



Ex Passoni e Villa

viale Suzzani 225-229, Milano



anno: 2008

attività svolta: progettazione urbanistica preliminare

cliente: Immobiliare Tempa S.r.l.

programma: residenze, commerciale, housing sociale e servizi

superficie: 22.065 mq

status: proposta iniziale di Piano Integrato di Intervento approvata

Compresa tra i nuclei di antica formazione di Niguarda e Bicocca, l'area della Passoni&Villa, attualmente destinata ad attività industriali, si trova a nord di Milano, lungo viale Suzzani. Il progetto ha come obiettivo quello di restituire alla città un'area attualmente occupata da edifici industriali, aprendola a una nuova permeabilità pedonale, che prosegue il percorso verde del Parco Nord e generando una nuova qualità di vita urbana attraverso la commistione tra edifici residenziali e servizi pubblici, restituendo un quartiere abitato alla zona.

A seguito di diversi approcci progettuali elaborati per verificare nuovi scenari, investigando e simulando strategie urbane differenti, la proposta verte intorno a sei macro-aree che ospitano sei diverse funzioni che si alternano, da nord a sud, in pieni e vuoti e su diversi livelli.

Nell'area più a nord viene proposto un ampliamento del Parco Nord sul quale si affacciano due torri residenziali, poggiate su una piastra permeabile al verde e alla luce che accoglie gli spazi per i servizi commerciali di vicinato per i nuovi abitanti.

A sud delle torri si configura la piazza pubblica, ribassata rispetto al livello della strada, che diviene il cuore dell'intervento attorno alla quale gravita la vita sociale.

Un edificio in linea che si affaccia sulle aree di verde attrezzato e sulla piazza centrale è destinato all'housing sociale e contiene diverse tipologie di alloggi per studenti e lavoratori temporanei. Infine l'edificio industriale esistente viene convertito in attività commerciali in continuità con il fronte su Viale Suzzani.



Ex Galbani

Affori, Milano



anno: 2008

attività svolta: studio di fattibilità, progettazione urbana

cliente: Pestra srl, Sant'Ilario Soc. Coop. Ed

programma: residenze, housing sociale, servizi pubblici

superficie: 16.500 mq

status: proposta iniziale di Piano Integrato di Intervento approvata

L'intervento riguarda l'area occupata dallo stabilimento della Galbani, un'area dismessa nel quartiere di Affori, confinante a nord con il parco di Villa Litta e ad ovest con l'area in trasformazione della ex-Cava Lucchini.

L'obiettivo del progetto è quello di riscattare un tessuto urbano oggi chiuso tra muri di recinzione, promuovendo la permeabilità urbana attraverso l'attuazione di una pluralità di funzioni e l'integrazione di diverse tipologie di intervento.

Il progetto prevede due edifici alti con connotazioni sempre diverse dovute al parziale spostamento dei volumi lungo il loro asse verticale, in modo da ottenere due giardini pensili sui quali affacciano le aree adibite a servizi per i residenti.

Due edifici in linea definiscono invece il fronte urbano pedonale con una parte degli appartamenti accessibili direttamente dai giardini interni, alternati ad ampi spazi per i servizi al quartiere; i fronti degli edifici sono studiati in funzione del loro orientamento, protetti quasi impenetrabili verso nord ed aperti e filtrati verso sud.

La proposta per il sistema del verde assume le sembianze di un giardino fortemente disegnato, in cui il sistema dei percorsi suddivide il parco in una sequenza di stanze verdi attrezzate per il tempo libero, a cui si contrappone il verde molto naturalistico, costituito dal parco di Villa Litta e dalla sua risistemazione filologica attuata con il PII Affori FNM.



Abitare a Milano 3

via Voltri, Milano



anno: 2008

attività svolta: Abitare a Milano 3, concorso internazionale

cliente: Comune di Milano

gruppo di lavoro: UNO-A (architettura), Coprat Soc. Coop. (impianti)

programma: housing sociale e servizi

superficie: 18.785 mq

status: terzo classificato

Inserita tra viale Famagosta ed il quartiere Sant'Ambrogio, l'area di progetto confina a nord con un parco pubblico, ed il suo intorno è popolato da numerosi servizi pubblici sportivi e sanitari.

Il progetto si pone l'obiettivo di ricreare una parte del tessuto urbano mancante, integrando funzioni complementari a quella residenziale e dei servizi e rispondendo al fabbisogno abitativo di diverse categorie d'utenza.

La proposta reinterpreta la permeabilità richiesta dal bando con le fasce di relazione e gli spazi pubblici che creano un sistema continuo di percorsi che struttura l'intero ambito definendo la disposizione e la relazione tra i nuovi edifici fondendosi con il sistema degli spazi verdi esistenti e permettendo l'accesso ai servizi ed alle residenze.

Gli edifici, pensati per ospitare diverse tipologie di alloggi anche flessibili in base alla necessità sociale, favoriscono un rinnovato rapporto tra gli spazi della residenza e della socialità e si inseriscono nel paesaggio urbano con volumetrie variabili dai quattro ai dieci piani.

I volumi degli edifici, disposti secondo la trama della superficie pubblica aperta, creano l'alternanza di giardini pubblici, giardini privati e piazze, accogliendo nel cuore dell'area la nuova scuola materna.



Blow up



Olgiate Olona, Varese

anno: 2001

attività svolta: concorso di idee

cliente: Comune di Olgiate Olona

gruppo di lavoro: Roberto Mascazzini, UNO-A, Roberta Numi

programma: recupero del centro storico

status: primo classificato

Il progetto generale di riqualificazione del centro storico di Olgiate Olona si configura come un'ampia operazione di rinnovamento basata sull'intervento in otto punti strategici del territorio, che comprende le piazze San Gregorio e Santo Stefano nonché il margine del fiume Olona verso nord.

La proposta progettuale riconosce che ognuna delle otto aree è caratterizzata da una propria specifica individualità proponendosi di riconfigurarle come sistema complesso, come unica sequenza di luoghi urbani.

I pochi importanti elementi esistenti: piazza Santo Stefano con la Chiesa parrocchiale con il monumento a S. Carlo Borromeo ad una estremità e il platano monumentale di Villa Tovo dall'altra, la Chiesa di San Gregorio, Villa Gonzaga con il suo parco, la Chiesa dei SS. Innocenti, sono i cardini dell'intero progetto.

A margine del centro storico, il sistema territoriale del fiume Olona, in corso di bonifica con la prevista entrata in funzione del depuratore, diventa parte integrante della vita urbana tramite un sistema lineare che coinvolge sia le preesistenze storiche degli edifici industriali da recuperare che nuovi spazi pubblici ad uno ricreativo.



TORRI EUR
2015



SEDE TEMPORARY
2011



AMPLIAMENTO SEDE ATM
2010



RICONVERSIONE STABILIMENTO EX PASSONI E VILLA
2010



NUOVA SEDE ESAB
2009



SEDE DIREZIONALE FIERA MILANO
2008



NUOVA SEDE BERTOLAZZI
2007



NUOVA SEDE BEYERLE
2000 - 2004



EUR - TIM Headquarters

EUR, Roma



anno: 2015 - 2016

attività svolta: concorso ad inviti, progetto definitivo, esecutivo

cliente: Alfiere S.p.a.

gruppo di lavoro: UNO-A (capogruppo), Calzoni Architetti, BEMaa, Paolo Bodega Architettura (progetto bioclimatico), Studio Iorio S.r.l. (progetto strutturale), General Planning S.r.l. (progetto impianti, antincendio, computi), Prof Arch. Emanuele Naboni (progettazione sostenibile e simulazioni)

programma: uffici direzionali

superficie: 46.000 mq

status: concluso

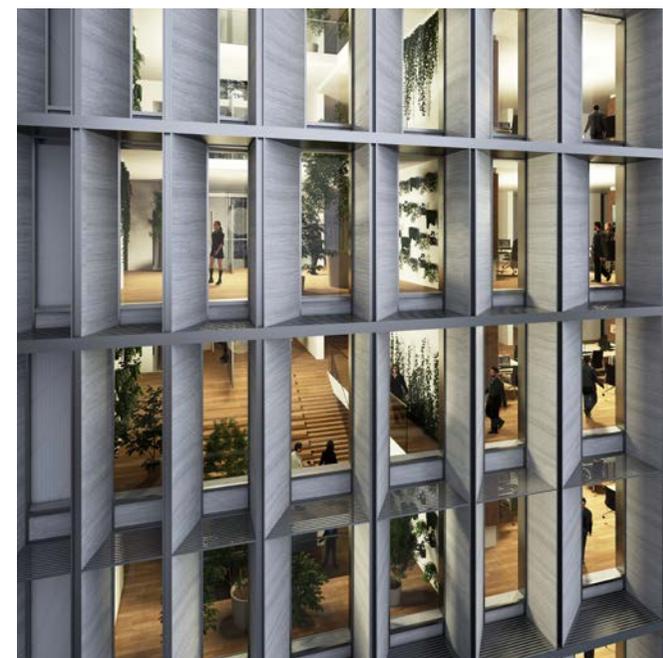
L'obiettivo del progetto per l'insediamento degli headquarters di Tim nella ex sede del Ministero delle Finanze realizzato da Cesare Ligini nel 1961 è quello di creare i fondamenti per un futuro sostenibile nel tessuto storico della città. Il progetto ha alla base una strategia semplice: lasciare che i volumi originali, stereometrici e astratti, sorgano, avvolti in un nuovo involucro performante e mutevole, da un grande basamento urbano rianaturalizzato.

Il basamento. Una zolla urbana che torna a connettersi con il tessuto dell'EUR, una particella nel verde molecolare della Capitale. Un grande sistema tridimensionale, vivo e rarefatto al contempo, che si offre alla colonizzazione della vegetazione che torna a farsi spazio tra le pietre della città. In cambio offre funzioni, abitanti, vita: urbanità.

Le torri. Tre volumi eleganti e lineari e lo spazio compresso che le separa (le unisce). Una nuova, indispensabile, pelle che le aggiorna, tecnicamente e compositivamente, nella serena impossibilità di mutarne realmente l'aspetto, il ruolo paesaggistico, il valore iconico.

I flussi. Le persone, prima di tutto. Utenti, dipendenti, dirigenti, clienti, passanti. Poi la vegetazione, gli impianti, la luce, l'aria stessa. Si raccolgono ai piedi delle torri, ospitati dagli anfratti accoglienti del basamento, e poi le risalgono, sfruttando gli interstizi, e le rianimano.

La città costruita rinasce da se stessa. Si rinnova, reinterpretandosi. Accoglie nuove istanze, nuove unità di misura, nuovi linguaggi, nuovi segni che trovano il proprio spazio nella coralità della città e nel permanere del suo paesaggio.



Sede Temporary

via Lecco, Milano



anno: 2011

attività svolta: studio di fattibilità

cliente: Temporary S.p.A.

programma: uffici direzionali

superficie: 2.200 mq

status: concluso

L'area di progetto si trova in un contesto urbano consolidato che vede una significativa presenza di architetture degli anni '30, fronteggiante la chiesa di San Carlo al Lazzaretto.

Il progetto non vuole promuovere una filosofia design-centrica dove tutto ciò che conta è la dichiarazione artistica ideata dall'architetto, ma un approccio in cui la persona, l'utente dell'edificio, lo possa trovare un luogo accogliente e funzionale. L'edificio dovrà rapportarsi con la città, con quella parte di città in cui si inserisce in maniera non auto-celebrativa.

Il problema non è una dicotomia tra l'idea di architettura iconica e un'idea architettonica più tradizionalista, ma un differente approccio progettuale che tenga conto in modo restrittivo dell'immagine dell'edificio e che permetta di creare un interessante senso di luogo, in modo da trattare il pubblico sia per il design all'avanguardia che per la sua idea di spazio fatto per essere ammirato, utilizzato e goduto.

Prima che il primo schizzo venga effettuato ci poniamo alcune domande di base sull'impatto dell'intervento che andremo a progettare: come può generare una vibrante vita pubblica? Come può valorizzare e riconoscere il contesto urbano in cui si inserisce? Come può creare un luogo riconoscibile nella città valorizzando le risorse locali? La sfida per lo sviluppo della qualità urbana di una grande città come Milano è sì enorme ma estremamente importante, la nostra attenzione sarà focalizzata su diversi livelli della vita urbana dalla sostenibilità, alla funzionalità degli spazi interni; la buona architettura e il design, in senso lato, devono essere al centro di tutti questi sforzi.



Ampliamento Sede ATM

viale Monte Rosa, Milano



anno: 2010

attività svolta: concorso ad inviti

cliente: ATM S.p.a.

gruppo di lavoro: UNO-A (capogruppo), Zaring srl (strutture), Polistudio (impianti)

programma: uffici direzionali

superficie: 7.000 mq

status: concluso

Situato in via Monte Rosa, nel quartiere della vecchia Fiera Milano, il progetto prevede l'ampliamento di una delle sedi operative dell'Azienda dei Trasporti Milanese, che attualmente occupa un edificio di tre piani degli anni Settanta progettato dall'architetto Belgioioso.

Le nuove superfici destinate ad uffici vengono concentrate in una grande piastra illuminata da una sequenza di patii di differenti dimensioni in modo da ottenere un unico spazio di lavoro. Nel nuovo piano uffici, compatto e multiforme, la luce illumina naturalmente tutti gli spazi di lavoro attraverso patii e cavedi, trasformando alcuni di questi in luoghi di aggregazione e di socialità.

La piastra fluttua sospesa sull'edificio esistente, sostenuta da un corpo planimetricamente inclinato che fa da elemento strutturale e connessione tra le parti dell'insediamento, qui sono collocati i collegamenti verticali, gli spazi comuni, la mensa e le sale riunioni.

La copertura dell'edificio dell'architetto Belgioioso si trasforma in una terrazza panoramica con giardino pensile, qui si trova la nuova sala conferenze alla quale si accede direttamente dalla hall, vero e proprio spazio connettivo tra i corpi di fabbrica esistenti e l'ampliamento. La facciata, realizzata con cellule traspiranti rivestite in vetro e fibrocemento, è ritmata secondo i moduli dell'edificio esistente, di cui diventa rilettura contemporanea e che, nel corpo verticale, si interrompe per lasciare entrare la luce nel cortile interno.



Riconversione stabilimento Passoni e Villa

viale Suzzani 225-229, Milano

anno: 2008

attività svolta: progettazione architettonica preliminare, definitiva

cliente: Immobiliare Iempa S.r.l.

programma: progetti urbani, residenze, commerciale, housing sociale e servizi

superficie: 22.065 mq

status: Denuncia di Inizio Attività Onerosa

Il progetto prevede la ristrutturazione e l'ampliamento di una parte di edifici nella parte sud-est dell'area. Gli edifici si compongono di volumi prismatici semplici, posizionati in modo tale da creare uno spazio interno a corte che diverrà il cuore dell'isolato dove si affacceranno uffici e laboratori.

Il fronte esterno dell'edificio è caratterizzato da un basamento di due piani che mantiene l'unità e la continuità visiva delle due diverse funzioni presenti nella proprietà: su questo basamento vetrato si attestano una porzione vetrata più stretta, verso il civico 227, destinata alla parte dirigenziale amministrativa dell'insediamento, e una porzione più chiusa, con aperture puntuali, destinata ai laboratori industriali. Internamente al lotto, invece, i fronti sono sempre caratterizzati da un rivestimento vetrato.

All'interno degli edifici destinati all'attività produttiva sono stati sviluppati comparti comunicanti di dimensione superiore ai 250 mq, che potessero costituire un ambiente di lavoro unico servito da scale, ascensori e montacarichi, e dotato di servizi igienici divisi ed accessibili, in numero sufficiente per il numero di addetti ipotizzabili all'interno.



Nuova sede ESAB

via Fratelli di Dio, Magenta



anno: 2009

attività svolta: progettazione architettonica preliminare

cliente: ESAB Saldatura S.p.a

programma: uffici direzionali

superficie: 700 mq

status: concluso

L'edificio si trova nel centro direzionale MAGENTA2000, localizzato in un'area ben collegata a livello infrastrutturale nella zona ovest della città di Magenta.

L'obiettivo della proposta progettuale è quello di articolare e distribuire tutte le funzioni e le esigenze in modo da renderle coerenti con l'immagine di una multinazionale, in contrasto con la bassa qualità dell'architettura esistente.

La scarsa altezza dei locali costringe ad integrare le esigenze tecnologiche in un sistema di distribuzione unico, visibile, semplice, accessibile.



Sede direzionale Fiera Milano



Rho-Pero, Milano

anno: 2008

attività svolta: concorso internazionale ad inviti, progettazione architettonica preliminare

cliente: sede direzionale Fiera di Milano

gruppo di lavoro: SD Partners (capogruppo e coordinamento), IAN PLUS (architettura), UNO-A (architettura), Polistudio AES (antincendio), Manens (impianti), Majorwiecki (strutture)

programma: uffici direzionali

superficie: 21.000 mq

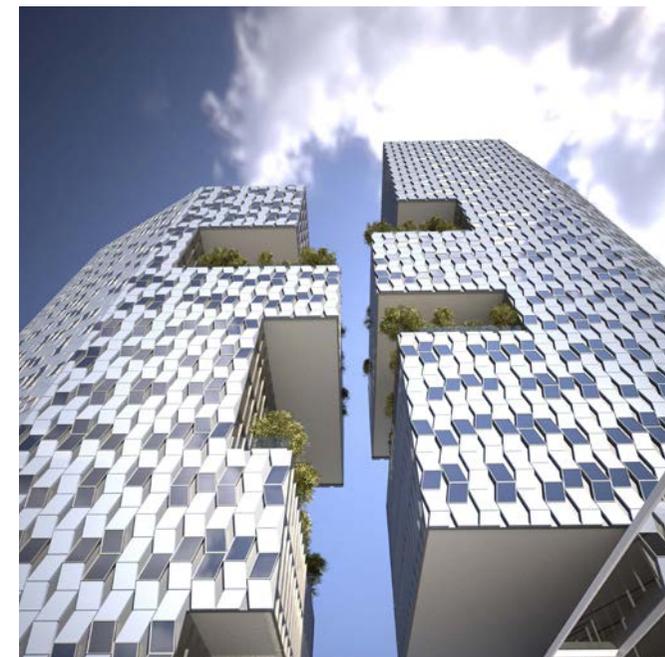
status: terzo classificato

Situata sul lato sud-est della Fiera di Rho-Pero, l'area di progetto confina con la zona che ospiterà le strutture di Expo 2015.

In stretto rapporto con la vicina fiera, il progetto ribalta simbolicamente lo stesso concetto sulla direzione verticale.

Il grande vuoto centrale, configurato dalle due torri, individua un'asse che si relaziona idealmente con l'orizzontalità della grande vela di copertura della fiera, due assi il cui punto ideale di congiunzione è la Porta Est.

Contrappunto ideale dei flussi che li attraverseranno, la linea verticale della nuova sede direzionale e quella orizzontale dei padiglioni della Fiera instaurano un dialogo a distanza e creano un sistema unitario.



Nuova Sede Bertolazzi

Concorrezzo, Milano



anno: 2004-07

attività svolta: progettazione architettonica

cliente: Gruppo Bertolazzi S.r.l

gruppo di lavoro: Sering S.r.l (capogruppo, strutture, impianti)

UNO-A (architettura)

superficie: 4.500 mq

status: costruito

L'intervento è localizzato su via Monte Rosa, ai confini con il Comune di Villasanta sul margine della zona agricola, l'area è fortemente segnata da importanti interventi commerciali e produttivi.

La nuova sede del Gruppo Bertolazzi si sviluppa da una proposta progettuale che ha come obiettivo quello di articolare e distribuire tutte le funzioni e le esigenze del Gruppo, in modo da renderle coerenti e creare così una nuova immagine dell'azienda. L'architettura diviene mezzo attraverso cui rappresentare i valori dell'impresa: semplicità, chiarezza e solidità sono le parole chiave del progetto. L'intervento si compone di due distinti volumi emergenti dal suolo: la sede che ospita gli uffici verso la strada e lo showroom con il magazzino verso l'interno.

I due edifici sono mediati da un patio verde che diventa uno spazio capace di racchiudere funzioni pubbliche e private.

Le facciate degli edifici sono differenti per tipologia e tecnologia, ma hanno in comune il materiale: marmo travertino per gli uffici, bianco di carrara con inserti di marmo nero per lo showroom e il magazzino dei materiali e dei macchinari.



Nuova Sede Beyerle

via Monte S. Genesio, Milano



anno: 2001-2003

attività svolta: progettazione architettonica

cliente: Riccardo Beyerle S.p.a.

progettisti: UNO-A + ARCHIMI (capogruppo), Studio Vismara (strutture)

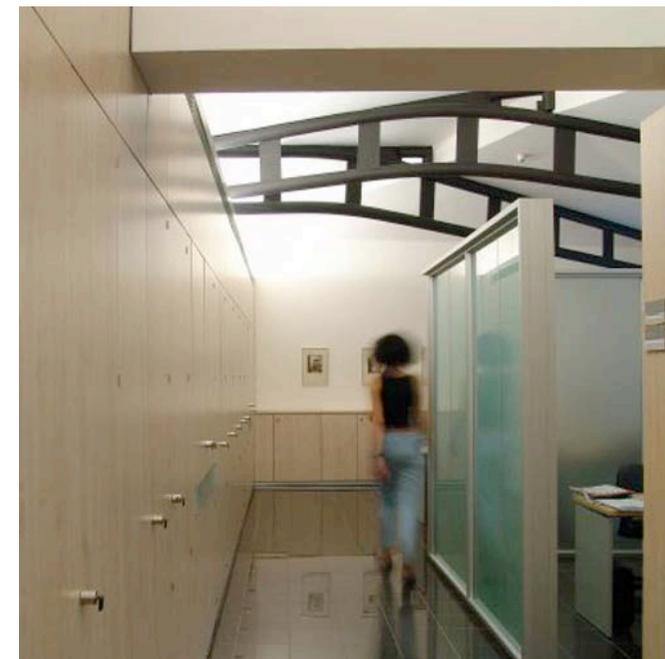
programma: uffici, retail

superficie: 1.500 mq

status: costruito

Localizzato nel quartiere di Dergano, nella zona nord di Milano, lo storico laboratorio-magazzino della Beyerle si trova in un'area caratterizzata dalla fusione del tessuto regolare della città con quello irregolare del borgo storico, dove la presenza di edifici residenziali si alterna con piccole e medie realtà artigianali, conferendo alla morfologia urbana una notevole eterogeneità. Il progetto adatta l'edificio alle nuove esigenze dell'azienda di delocalizzazione delle attività produttive e coniuga qualità architettonica, comfort delle aree di lavoro e risparmio energetico.

Completamente finestrati, i volumi aggettanti verso il cortile identificano gli uffici direzionali e le sale d'attesa per i clienti. La rampa di accesso carrabile definisce uno spazio triangolare ad una quota inferiore, che si trasforma in un piccolo giardino ipogeo, volto a illuminare gli ambienti del primo piano interrato. Elemento caratterizzante dell'intervento, la copertura in zinco-titanio si piega e si curva, permettendo alla luce naturale di penetrare fino alle zone angolari dell'edificio occupate dagli open space, arricchendo la copertura di sezioni sempre diverse tra loro, e definendo così l'immagine contemporanea dell'edificio.



Residenze

SUZZANI 225

2015 -

RESIDENZA AFFORI BLOCCO 1.1

2015 -

RESIDENZA AFFORI BLOCCO 2.2

2013 - 2015

HOUSING CONTEST

2010

SANTO STEFANO 12

2010 -

POLIZIANO 13

2009 - 2011

HOUSING GINESTRINO

2004-2009



Suzzani 225

viale Suzzani 225, Milano



anno: 2013-2015

attività svolta: progettazione architettonica preliminare, definitiva, esecutiva, direzione artistica

cliente: Immobiliare Iempra s.r.l.

gruppo di lavoro: UNO-A (architettura), Polistudio A.E.S (impianti), SCE Project (strutture)

programma: edificio residenziale

superficie: 8.825 mq

status: in corso

Inscritto in un quadro più ampio di riflessioni che riguardano l'area intorno a viale Suzzani, l'intervento gioca un ruolo fondamentale nella trasformazione del quartiere a favore della sua vocazione residenziale-mista. Inizialmente concepito come una sostituzione edilizia di alcuni edifici, il progetto ha poi ridisegnato la configurazione dell'intero isolato, progettando tre corpi indipendenti: uno che crea il fronte urbano sul viale, una torre ed un corpo interno al lotto.

Il complesso ospita al piano terra le funzioni commerciali ed un servizio di quartiere e ai piani superiori diverse tipologie residenziali che generano una rosa di modi di abitare possibili per fare spazio a soggetti diversi.

Aperta e permeabile, la linea degli edifici struttura una serie di spazi pubblici connessi tra di loro, caratterizzati da una progressiva variazione del loro grado di intimità, dall'esterno verso l'interno del lotto gli edifici configurano una piazza pubblica, una corte asservita all'uso pubblico, ed un grande giardino situato all'interno del lotto. Il retro del corpo più interno, infine, definisce i giardini privati delle unità residenziali. Seguendo lo stesso principio, le facciate, colorate e materiche sul fronte urbano consolidato, si smaterializzano verso i fronti interni, divenendo trasparenti e leggere, svuotate da logge e balconi, con una variazione progressiva di tonalità.



Affori Blocco 1.1

via Ciccotti, Milano



anno: 2015

attività svolta: progettazione architettonica definitiva, esecutiva

cliente: GDF System S.r.l.

programma: residenza convenzionata

superficie: 11.000 mq

status: in costruzione

Collocato perpendicolarmente alla via Ciccotti, l'intervento prevede la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale convenzionata. Composto da tre corpi scala, l'edificio si compone di due corpi più bassi di otto e sette piani e una torre di quattordici piani.

Concepito in dialogo con i manufatti circostanti, l'edificio ne richiama i toni e le dimensioni, ma evidenzia una propria urbanità che lo rende il primo elemento di un intervento volto a ricostruire una parte di città, inserendo nelle aree fondiarie edifici fortemente urbani e compatti, che si collocano all'interno del panorama dell'architettura milanese contemporanea per densità, dimensioni e materiali.

Unitario e ritmato, l'edificio è caratterizzato da tre materiali che danno profondità e contrasto ai prospetti: pannelli chiari tipo Aquapanel Outdoor che caratterizzano gli sfondati, rivestimento in mattone a vista e rivestimento in elementi scatolari metallici verniciati per il basamento.

Al piano terra, gli elementi scatolari in alluminio verniciati definiscono lo spazio permeabile e condiviso dove si svolgono le attività sociali, ai piani superiori il contrasto tra i pannelli più chiari che caratterizzano le logge e il mattone che compone il rivestimento più esterno, crea giochi di ombre e di pieni e vuoti che alleggeriscono il volume compatto dell'edificio.



Affori Blocco 2.2

via Astesani, Milano



anno: 2013

attività svolta: progettazione architettonica definitiva

cliente: GDF System S.r.l. Cooperativa Il Giunco II

programma: residenza convenzionata, commerciale

superficie: 8.000 mq

status: Denuncia Inizio Attività Onerosa

Collocato lungo l'asse di via Astesani, l'intervento prevede la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale convenzionata e di alcuni negozi di vicinato.

Composto da tre corpi scala, l'edificio si compone di una torre di quindici piani, un corpo più basso di cinque piani e un corpo di collegamento di quattro. Le coperture verdi dei corpi più bassi donano un'immagine gradevole anche dai piani più alti della torre, la cui copertura è invece rivestita di pannelli fotovoltaici.

Il piano terra ospita spazi per le attività condominiali e di servizio alla residenza e tre negozi di vicinato, uno prospettante la via Astesani, uno situato all'incrocio tra le vie Carli e Astesani, ed il terzo che si apre sulla piazza ribassata, in adiacenza all'ingresso della Stazione della metropolitana.

Ai piani superiori, il volume ospita alloggi di diverse metrature, da bilocali a quadrilocali articolati in tipologie differenti ma accomunate da una loggia sempre posizionata nella zona giorno. Al piano terra i duplex godono dei giardini e all'ultimo piano di ampi terrazzi.

Concepito in dialogo con i manufatti circostanti, l'edificio ne richiama i toni e le dimensioni, ma evidenzia una propria urbanità che lo rende il primo elemento di un intervento volto a ricostruire una parte di città, inserendo nelle aree fondiarie edifici fortemente urbani e compatti, che si collocano all'interno del panorama dell'architettura milanese contemporanea per densità, dimensioni e materiali.



Housing Contest

Milano



anno: 2010

attività svolta: Bando Europeo

cliente: Assimpredil ANCE, Comune di Milano, IN/ARCH Lombardia, Federlegno Arredo, Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Milano (Enti promotori)

gruppo di lavoro: UNO-A (architettura), SD Partners (strutture), Polistudio (impianti), Arch. Sabrina Musciato (interni), Pessina Costruzioni (impresa), Studio Torricelli Associati (consulente)

programma: edifici residenziali ad alte prestazioni e basso costo

superficie: 5.000 mq

status: concluso

Il progetto si colloca all'interno del Bando Europeo per la formazione di un repertorio di progetti per edifici residenziali a elevate prestazioni e basso costo, nella categoria di edifici in linea di cinque piani fuori terra con 5000 mq di s.l.p.

La proposta sviluppa una strategia di progetto più che un edificio vero e proprio, una struttura-prototipo attenta alle diverse modalità di configurazione degli spazi interni ed esterni in modo da definire nuovi spazi per gli abitanti che si adattino alle diverse condizioni urbane, ambientali e sociali.

La tipologia dell'edificio, reinterpretazione delle case a corte e a ballatoio, si propone come la sperimentazione di un nuovo stile di vita urbano, creando negli spazi centrali della corte delle occasioni di incontro e comunità e nei ballatoi delle piazze pensili.

Caratterizzato da un fronte di 100 metri che ne assicura la cortina urbana, l'edificio al piano terra si fa discontinuo per creare un filtro tra lo spazio interno ed esterno, ospita gli spazi comuni multifunzionali e genera un certo grado di permeabilità urbana. Le unità abitative, concepite per sapere accogliere una varietà di usi e utenti, sono pensate con un alto grado di libertà.



Santo Stefano 12

Piazza Santo Stefano, Milano



anno: 2010

attività svolta: progettazione architettonica, preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori

cliente: Relberg S.r.l.

gruppo di lavoro: UNO-A (architettura), Ce.A.S. (strutture), Studio Paronetto (impianti meccanici), Studio Bianchi (impianti elettrici)

programma: restauro conservativo e recupero abitativo del sottotetto di edificio residenziale

superficie: 2.350 mq

status: in costruzione

Situato nell'antico quartiere del Brolo, l'edificio oggetto dell'intervento delimita con la propria sagoma la piazza della Basilica di Santo Stefano Maggiore, a ridosso dell'antico mercato del Verziere e del Laghetto, la piccola darsena del Naviglio che fungeva da scalo merci strategico.

Sottoposto a vincolo monumentale e paesaggistico, l'edificio è composto da diversi corpi di fabbrica tipologicamente disomogenei e planimetricamente disposti lungo antichi allineamenti. Negli ultimi anni ha subito un profondo degrado, specialmente nelle facciate e nella copertura.

L'intervento di conservazione e consolidamento prevede una revisione degli elementi caratteristici dell'edificio, restaurandoli dove necessario o riproponendoli in modo armonico con l'esistente.

Il progetto propone di dare all'edificio un carattere semplice e rigoroso che permetta di evidenziare e valorizzare le stratificazioni delle diverse epoche di costruzione.

Il restauro dei solai esistenti con un intervento di consolidamento strutturale legno-legno viene affiancato alla realizzazione di nuovi solai in legno di rovere nei casi in cui la struttura è stata compromessa da precedenti interventi o dalle cattive condizioni dei materiali.



Poliziano 13

via Poliziano, Milano



anno: 2009-2014

attività svolta: progettazione architettonica preliminare e definitiva

cliente: Poliziano S.r.l.

gruppo di lavoro: UNO-A (architettura), SD Partners (strutture), Polistudio (impianti)

programma: edificio residenziale di 12 appartamenti

superficie: 540 mq

status: non costruito

L'intervento di sostituzione edilizia, situato nel quartiere Sempione a Milano, ha come oggetto un edificio di un piano a destinazione artigianale, costruito nel 1929, che completa il fronte di una corte interna residenziale.

Stretto tra due corpi di fabbrica di tre piani, il nuovo edificio ne imita l'altezza, tentando di ridurre l'impatto degradante del fronte cieco dell'edificio che sovrasta di dieci metri la corte, successivamente schermato da una parete vegetale.

Inserita in un contesto urbano denso, la residenza si caratterizza per i suoi percorsi a ballatoio che, aprendosi su due patii e un giardino pensile, le donano una qualità inusuale.

Concepiti come nuovi ambiti per la convivenza comunitaria e privata, le logge, il patio verde e il ballatoio, si affacciano sul cortile interno e danno accesso alle abitazioni.

Una trama di listelli orizzontali in cotto, che forma un'unica superficie e avvolge tutta la facciata, piegando anche in copertura, filtra la luce e rende più intimi gli alloggi e gli spazi comuni. La continuità della facciata è interrotta solo dalle logge che fuoriescono dal perimetro con volumi aggettanti in cemento armato bianco.

Formalmente pulito e compatto, l'edificio completa l'antica corte, e ricava nuovi vuoti che le fanno da contrappeso, donando una nuova qualità urbana a una tipica corte interna milanese chiusa tra edifici.



Housing Ginestrino

Carugate, Milano



anno: 2004-2006 (progettazione) 2006-2009 (realizzazione)

attività svolta: progettazione architettonica preliminare, definitiva, esecutiva, direzione artistica

cliente: Comune di Carugate

gruppo di lavoro: UNO-A (architettura), Studio Gaifami Trombino (coordinamento e direzione lavori), Studio Vismara (strutture), Energy Engineering srl (impianti)

programma: residenza sociale pubblica, 23 appartamenti

superficie: 1.400 mq

status: costruito

Situato in un'area di forte espansione al margine est della città di Carugate, l'area d'intervento segue l'andamento della roggia del Ginestrino che si sviluppa lungo l'asse nord-sud. Inserito all'interno dei Programmi regionali per l'emergenza abitativa, il progetto prevede un edificio di 23 appartamenti di piccole e medie dimensioni sviluppato su tre piani che risponda ai requisiti di basso consumo energetico e ridotte emissioni.

In seguito a numerosi studi volumetrici sviluppati con un continuo dialogo con la Pubblica Amministrazione, la proposta configura un edificio lineare compatto che articola gli appartamenti lungo un vasto spazio interno, ottimizzando così l'esposizione solare delle unità residenziali e generando uno spazio condiviso. L'estrusione di quattro volumi da quello principale configura i giardini sospesi che portano luce e aria agli spazi comuni e creano luoghi di sosta e di incontro.

Le logge, scavate nelle facciate ricordando il corso dell'acqua delle rogge e dei solchi per l'irrigazione dei vicini campi agricoli, prendono forme e profondità diverse in relazione agli spazi interni e portano luce agli appartamenti.

Le tecniche costruttive adottate alternano materiali tradizionali e naturali, quali il legno dei solai e il laterizio delle murature portanti, e materiali più contemporanei quali l'acciaio e il cemento armato, permettendo il controllo dei costi, la riduzione del consumo energetico (classe A) e un elevato comfort abitativo negli appartamenti.



Hotel

AFFORI HAMPTON BY HILTON
2017

HOTEL STEPHENSON
2010

CENTRO PASTORALE PAOLO VI
2010



Affori Hampton by Hilton

Affori, Milano



anno: 2016 - 2017

attività svolta: progettazione architettonica preliminare

cliente: GDF System S.r.l.

programma: hotel, Spa, uffici

superficie: 7.325 mq

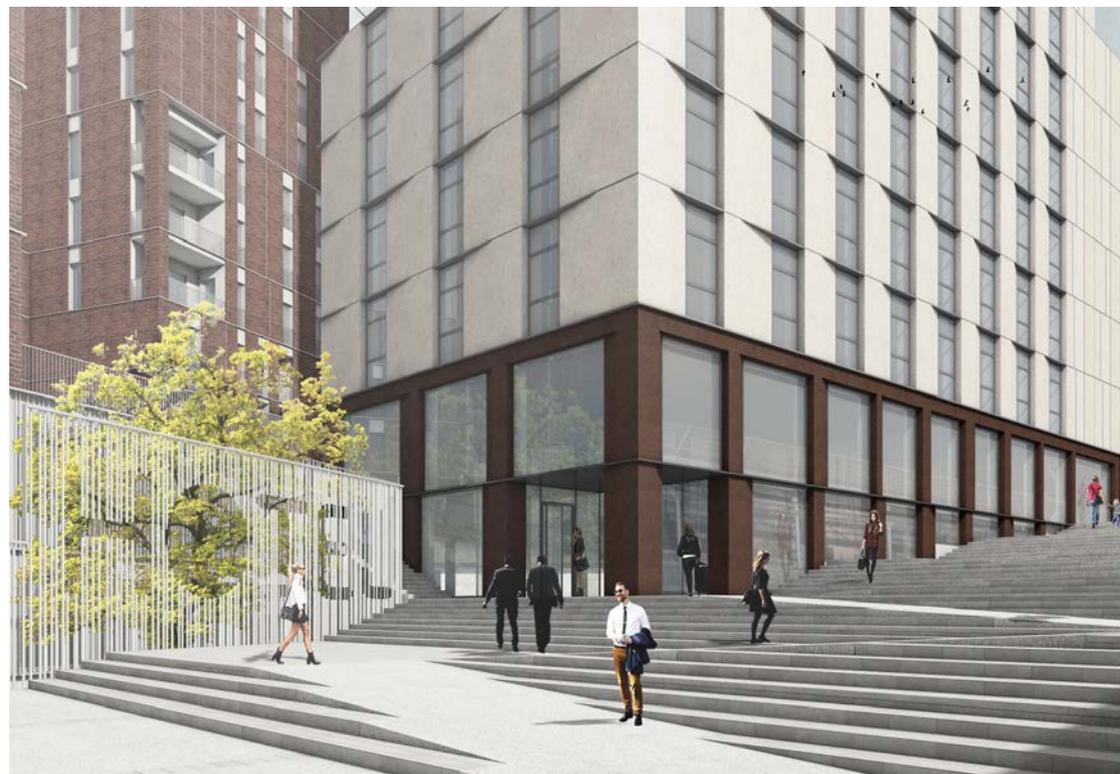
status: concluso

Collocato nell'area di interscambio delle stazioni Affori FNM e MM3 a nord di Milano, l'edificio fa parte dell'intervento di trasformazione urbana che vede la progettazione dell'intera area, attraverso l'integrazione di differenti funzioni e servizi: residenze, commercio e disegno dello spazio pubblico.

La funzione ricettiva va a completare il masterplan: il business Hotel, rispondendo ad un certo tipo di esigenza (principalmente utenti in viaggio per lavoro), offre 180 camere e un'ampia varietà di spazi comuni, come le sale meeting, le sale riunioni, spazi working e zone relax.

Gli ultimi piani, adibiti ad uffici, lasciano spazio all'uso della pianta libera e l'involucro materico del basamento e del corpo dell'edificio, si smaterializza in una facciata continua e completamente vetrata.

L'ingresso a doppia altezza risolve il dislivello dell'area: l'accesso principale si apre verso la stazione, al livello -1 dell'edificio, raccordandosi all'interno con il piano terra, che si affaccia all'esterno direttamente verso la parte carrabile e il parcheggio accessibile agli autobus.



Hotel Stephenson

via Stephenson 110, Milano



anno: 2009 - 2010

attività svolta: progettazione architettonica definitiva

cliente: La Vela S.r.l.

programma: hotel, Spa, uffici

superficie: 3.900 mq

status: concluso

Collocato nella zona nord di Milano, in via Stephenson, l'edificio di 13 piani fuori terra è inserito in un contesto di trasformazione urbana limitrofo all'area di Expo 2015, tra l'asse ferroviario Milano-Torino e quello autostradale.

Il progetto di rifunzionalizzazione e recladding di una struttura già esistente per ospitare un hotel ha come obiettivo quello di integrare un impianto fotovoltaico con le facciate.

Il sistema della facciata usa il silicio, di cui si costituiscono le celle fotovoltaiche, come materiale di rivestimento e ne adotta le specifiche qualità cromatiche e di riflessione della luce e sfrutta la flessibilità di aggregazione dei suoi moduli.

Netto e tagliente, il volume a base triangolare dell'edificio è enfatizzato dalle facciate, composte da una griglia ordinata di celle parzialmente interrotte da parti trasparenti, che creano riflessioni di luce differenti durante il giorno e lasciano traspirare luce dalle finestre e dalle strisce illuminate con led posizionati tra la pelle esterna e quella interna dell'edificio durante la notte.



Centro Pastorale Paolo VI

Corso Venezia, Milano



anno: 2010

attività svolta: concorso ad inviti

cliente: Seminario Arcivescovile di Milano

*gruppo di lavoro: Antonio Citterio Patricia Viel and Partners
(capogruppo), UNO-A (architettura)*

programma: polo ricettivo-congressuale

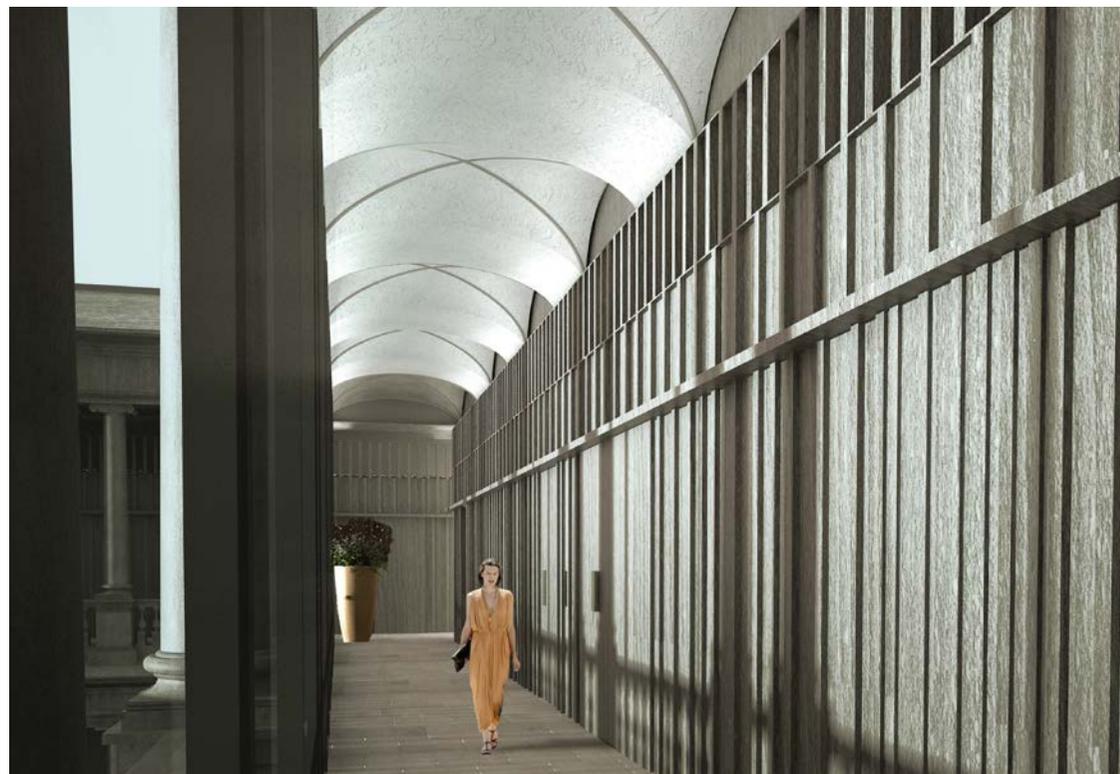
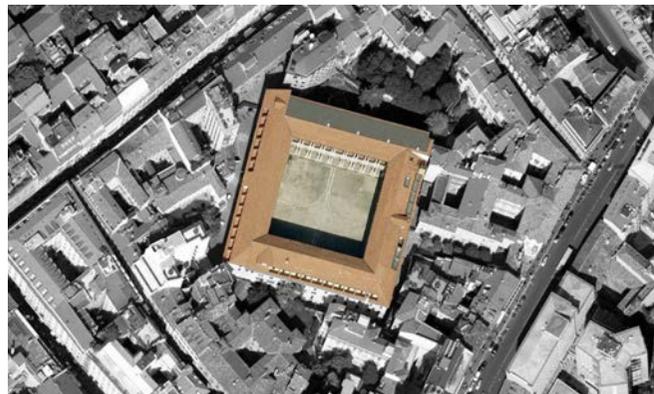
superficie: 17.200 mq

status: concluso

Edificio di costruzione Cinquecentesca ad opera di Carlo Borromeo, il Seminario Maggiore Arcivescovile non è solo un edificio storico con un vincolo monumentale, ma preserva i caratteri di un'architettura tipica di Milano, riempita di significato in sé, di grande valore per la sua dimensione e la posizione nella città. Il progetto affronta dunque la tematica del rapporto con la costruzione storica, concepisce la proposta come un'architettura dentro l'architettura, che tenta di riscoprire il valore dei suoi spazi ed enfatizza i suoi elementi costruttivi originari.

L'intervento, di trasformazione funzionale, valorizza gli spazi interni, adattandone il programma previsto ricettivo e congressuale, mantenendo il suo carattere austero e rigoroso e rispettando il naturale modello ripetitivo del tipo. Pensato come una nuova sovrapposizione e stratificazione dell'edificio, il progetto di restauro prevede il mantenimento della pietra antica all'interno del loggiato e l'aggiunta di una pelle di vetro che stabilisca il confine tra interno ed esterno e che generi nuovi spazi di circolazione interna, al piano terra e al primo piano nel portico.

Sofisticato e riservato, l'impianto ricettivo prevede 75 camere, aule e sale per attività congressuali, un centro benessere in uso esclusivo e un ristorante aperto al pubblico. Accanto a questo, vengono previste le zone del seminario, con un accesso indipendente e il ridisegno del cortile verso Sant'Andrea, dove viene aperto un grande patio per dare luce e aria alla cappella del seminario.



Abitazioni private

LAMPUGNANO 109 121
2014 -



VILLA C
2012 -



Lampugnano 109 121

via Lampugnano 109-121, Milano



anno: 2014-2015

attività svolta: studio di fattibilità, progettazione architettonica preliminare e definitiva

cliente: Abitare Moderno s.r.l

programma: complesso di unità residenziali unifamiliari

superficie: 2.000 mq

status: in costruzione

Situate ai limiti del quartiere Gallaratese, comprese tra il borgo di Trenno e l'omonimo Parco, le aree di progetto sono divise dalla via Lampugnano ai civici 109 e 121, occupate in precedenza da insediamenti rurali caratteristici di Trenno e storicamente unite. Il progetto si confronta con la dimensione delle aree e la memoria della loro occupazione, con la vicinanza al parco e con la densità dell'insediamento urbano più recente che sta alle sue spalle. La strategia adottata ripropone sul piano orizzontale e alla scala degli insediamenti rurali del contesto la densità urbana del quartiere Gallaratese.

La proposta definisce una strategia insediativa che consenta di ottenere una densità urbana e una struttura rurale, mantenendo un corretto rapporto con il parco e ricreando quella relazione di prossimità interna tipica delle realtà agricole.

Il piano terra, accessibile da Via Lampugnano, è strutturato come una trama di spazi aperti dell'abitare condiviso e giardini privati, un piano comune al primo livello definisce invece terrazzi e coperture verdi.

Unitari ed omogenei, i volumi sono caratterizzati da rivestimenti in mattone faccia a vista di tonalità scura e una trama di listelli in legno d'acero che configurano il piano terra e le coperture dei patii.



Villa C

via Pompeo Bettini 2, Milano

anno: 2012-2015

attività svolta: progettazione architettonica, coordinamento progettisti e direzione lavori

cliente: Coimex s.r.l.

gruppo di lavoro: UNO-A (architettura), Studio Vismara (strutture), Studio Gatti (impianti meccanici), Sinergo Enterprise s.r.l. (impianti elettrici e speciali), Ing. Alessia Carrettini (acustica)

programma: edificio residenziale, 4 appartamenti

superficie: 350 mq

status: in costruzione

Situato nella zona di Precotto a Milano, l'intervento prevede la demolizione di una villa unifamiliare di fine anni Sessanta, con l'obiettivo di sostituirla con un edificio morfologicamente unitario ma con una natura multiforme, che possa accogliere quattro unità abitative autonome e spazialmente diverse.

L'approccio tipologico scelto è una lettura contemporanea della villa urbana costruita intorno ad una corte-giardino, tipologia presente nella zona più antica di Precotto.

La volumetria esistente, ridistribuita, viene disposta ad L seguendo l'allineamento con la cortina stradale, creando così una sequenza di fronti differenti appartenenti allo stesso sistema. La corte-giardino interna diviene il principale spazio condiviso e ospita il giardino privato delle abitazioni e la piscina. Le quattro unità abitative, accessibili a piedi sia dalla strada sia dalla corte-giardino, si caratterizzano per un susseguirsi di spazi che disegnano nuovi ambiti per un modello di convivenza sociale, sia di tipo comunitaria sia di tipo privato.



Edifici pubblici

I GIARDINI DELLA SCIENZA
2015



PALAZZO ITALIA EXPO 2015
2013



NUOVO MUNICIPIO
2012



PADIGLIONE MILANO EXPO 2010
2008



I Giardini della Scienza

Napoli



anno: 2015

attività svolta: concorso internazionale in due fasi

cliente: Fondazione Città della Scienza

gruppo di lavoro: Calzoni Architetti (capogruppo), UNO-A, BEMaa, Stefano Tropea B22 (architettura), Francesco Iorio (strutture), studio associato Faletti Zenucchi (impianti)

collaboratori: Maria Teresa D'Agostino (paesaggio)

programma: Nuovo Science Center per Città della Scienza

superficie: 8.753 mq

status: secondo classificato

La proposta per il nuovo Science Center di Città della Scienza a Napoli sceglie come gesto insediativo fondamentale la realizzazione di un sistema di giardini tematici che conducano dalla Piana di Bagnoli al mare.

La zona lato mare di Città della Scienza si caratterizza come un'area a fruizione pubblica, un insieme di servizi che completano l'offerta espositiva contenuta negli edifici dove sono organizzati i Giardini della Scienza, con una struttura primaria costituita da quattro temi principali: giardini didattici, giardino dell'acqua, giardino della storia e della cultura e giardino mediterraneo.

Il piano terra dell'edificio diviene uno spazio dal carattere urbano sotto una grande piastra tecnologica. Al di sopra di questo nuovo paesaggio levita la struttura del museo, anticipata da un grande soffitto continuo. Un grande volume unitario ricompono la complessità edilizia degli edifici esistenti e raccoglie il complesso programma funzionale dello Science Center, un landmark che trova nell'orizzontalità la cifra di un rapporto complesso.

Il primo piano è interamente dedicato alle aree espositive permanenti e polifunzionali. In copertura, raggiungibile sia dal percorso espositivo che direttamente dai giardini, si trova la seconda buvette con una grande terrazza con vista sul mare e su tutto il paesaggio circostante, e il giardino dell'energia, a ideale completamento del sistema dei Giardini.



Palazzo Italia Expo 2015

Expo, Milano



anno: 2013

attività svolta: concorso di progettazione

cliente: Expo 2015 S.p.a.

gruppo di lavoro: UNO-A, BEMaa, Studio Wok, Stefano Tropea B22, SD_Partners

programma: padiglione espositivo Expo 2015

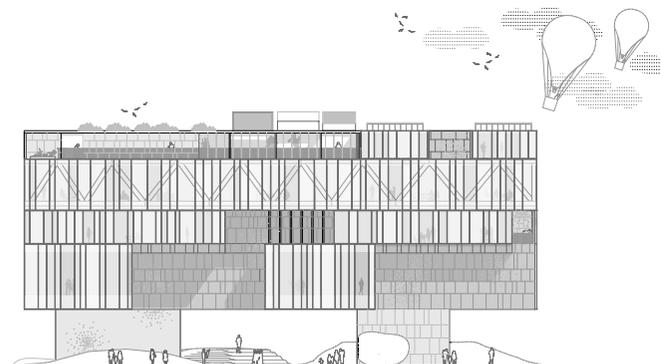
superficie: 10.056 mq

status: concluso

Pensato come un grande edificio-albero, poggiato su solide basi-tronchi, l'edificio contiene nel corpo-chioma tutto il programma richiesto. Complessi e fluidi, gli spazi interni si offrono come scenario della vita quotidiana, tanto durante Expo quanto nei possibili usi futuri. La chiarezza del concept, la trasparenza delle facciate, l'onestà costruttiva interpretano le potenzialità didattiche e di intrattenimento dell'architettura stessa e fanno dell'edificio un oggetto di edutainment.

Avvolto da una grande installazione artistica che ne traslittera il carattere durante Expo, il Palazzo Italia è pensato per svelare, nel periodo post-Expo, il suo rivestimento di curtain-wall in vetro, che trasforma le sue facciate in schermi che restituiscono la vita interna ed esterna dell'edificio, attraverso la riflessione diurna e la trasparenza nelle ore più scure.

Il suolo in cui Palazzo Italia si radica è pensato per essere un paesaggio naturale, accogliente e ombreggiato, un sottobosco che invoglia il visitatore alla sosta. Il paesaggio è modellato per accogliere eventi e per contenere un gran numero di persone. Gli avvallamenti si trasformano in gradinate e anfiteatri che si affacciano su una grande piazza ricavata in una depressione. Il paesaggio al piano terra si configura come uno spazio flessibile per eventi di diverso tipo, uno spazio di introduzione al Palazzo, un filtro tra esterno e interno protetto dal sole e dalla pioggia, con eventi che preparano, attirano e coinvolgono il visitatore.



Nuovo Municipio

Rodano, Milano



anno: 2012

attività svolta: concorso di progettazione

cliente: Comune di Rodano

gruppo di lavoro: UNO-A (architettura), Ing. Tommaso Lamperti
(consulenza strutture)

programma: nuova sede comunale e sistemazione delle aree adiacenti
status: concluso

Situato nel centro storico della città di Rodano, la proposta riguarda la costruzione della nuova sede comunale, inserita in una rete esistente di servizi e luoghi di interesse del territorio comunale.

Quattro azioni guidano lo sviluppo del progetto e prefigurano un ambito urbano più vivibile e sostenibile: passeggiare, mescolare, rendere reale e connettere. La proposta è quella di creare nuovi percorsi pedonali nella città, che connettano i punti di interesse e le risorse locali, affermando così l'identità del luogo e creando maggior sicurezza nei quartieri abitati.

Anche il progetto dell'edificio segue le strategie proposte, si costruisce intorno all'edificio antico, lo abbraccia e ne svuota il volume creando così una corte interna. L'edificio diviene la corte centrale della città, aperta e fruibile.

Tradizionali ma interpretati in chiave contemporanea, le sue facciate si compongono di mattoni faccia a vista che reinterpretano il tema dell'architettura rurale in chiave urbana, ottenendo diversi effetti di luce per ciascun locale.



Padiglione Milano Expo 2010

Shanghai, Cina

anno: 2008

attività svolta: concept design per Concorso Internazionale

cliente: Comune di Milano, Bureau of Shanghai World Expo
Coordination

programma: padiglione espositivo

superficie: 3000 mq

status: 1°classificato

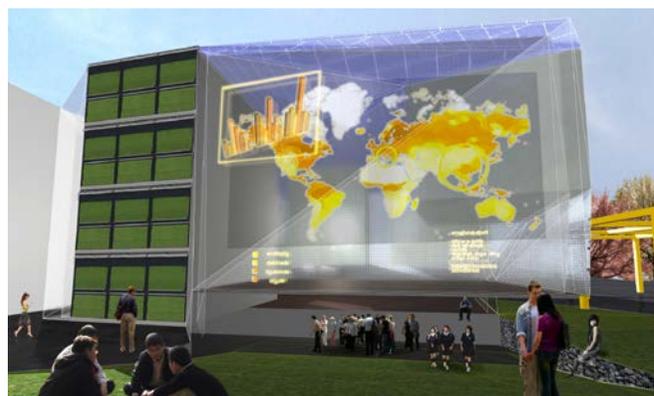
Localizzato nella parte nord orientale dell'area espositiva della World Expo di Shanghai 2010, il padiglione è stato selezionato per rappresentare Milano nella Best Urban Practices Area, sul fiume Huangpu.

Il progetto è concepito come una reinterpretazione di due casi studio, il progetto "Milano verde e blu" e la nuova sede de "Il Sole 24 Ore" di Renzo Piano, scelti quali paradigmi della capacità milanese di affrontare il tema della progettazione, della sostenibilità ambientale e della qualità architettonica costruita.

L'edificio, che ha una superficie di 3000 mq, ospita spazi espositivi e laboratori di ricerca, e mostra esempi di tecnologia, materiali e soluzioni innovative della realizzazione di Renzo Piano.

Il progetto scompone, seleziona e ricompone le parti dell'edificio de "il Sole 24 ore", creando così un nuovo "codice", un diagramma che opera con la materia e le funzioni sviluppando il programma richiesto per il Padiglione.

La Communication Room, nel cuore del padiglione, rappresenta i flussi di informazioni che non si fermano mai e il continuo collegamento con il mondo attraverso antenne e satelliti.



Educazione e ricerca

LICEO ARTISTICO "A. VITTORIA"
2017



FONDAZIONE CAVALLO ROSSO
2009



FONDAZIONE EMILIA VERGANI
2004 - 2008



Liceo Artistico "A. Vittoria"

Trento



anno: 2017

attività svolta: progettazione architettonica

cliente: Provincia Autonoma di Trento

gruppo di lavoro: UNO-A (capogruppo), Studio Calzoni Architeti, CeAS srl (strutture), dott. Umberto Guerra (geologo), Studio Associato Ing. Faletti - P.I. Zenucchi (impianti)

programma: aule, laboratori, uffici

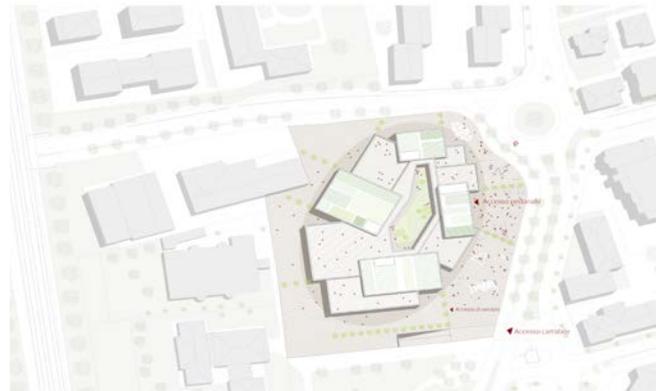
superficie: 10.180 mq

status: concluso

L'intervento proposto recupera l'esistente e lo trasforma in un complesso edilizio in grado di inserirsi nel paesaggio urbano, configurandosi come un nuovo landmark nel territorio.

I volumi sono collocati a definire una corte protetta e dedicata, attorno alla quale si dispongono i percorsi, i collegamenti verticali, gli spazi di socializzazione e le viste che traggono verso l'esterno. Ogni funzione ha uno spazio riconoscibile nel suo sviluppo in planimetria e nella corrispondente altezza, così da generare una variata articolazione volumetrica.

L'involucro è permeabile alla vista e scandito da elementi strutturali lignei che riprendono i telai delle pareti in legno (fachwerkwand) della tradizione costruttiva alpina.



Fondazione Cavallo Rosso

Carate Brianza, MB



anno: 2009

attività svolta: progettazione architettonica e direzione lavori

cliente: Fondazione Cavallo Rosso

gruppo di lavoro: UNO-A (architettura), Energy Project srl
(impianti e vigili del fuoco)

programma: laboratori, aule, uffici

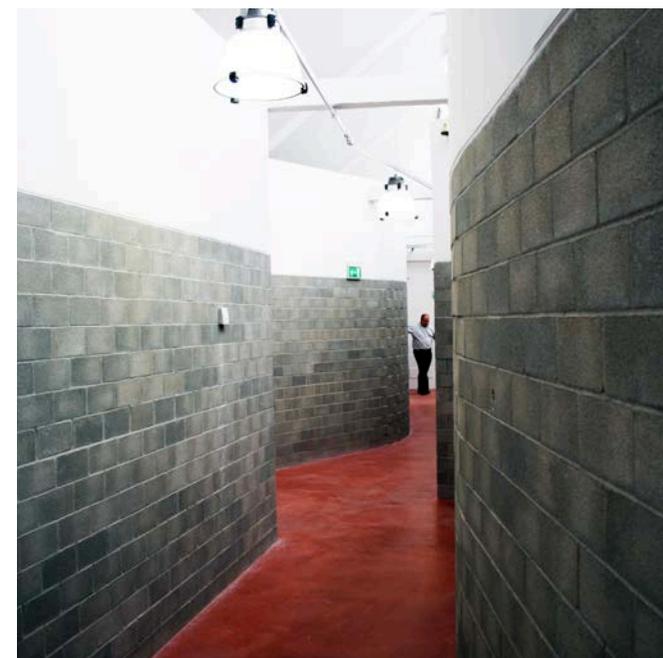
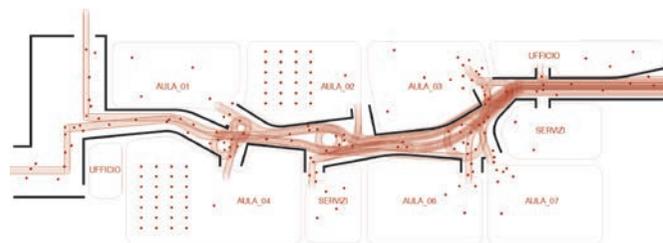
superficie: 600 mq

status: costruito

Situato nel complesso delle ex-fabbriche Formenti a Carate Brianza, l'intervento prevede la rifunzionalizzazione dell'edificio industriale per insediarvi una struttura finalizzata al sostegno dei minori per promuovere attività educative quali la formazione nel campo alberghiero.

La nuova occupazione dell'area, oggetto ormai da diversi anni di un processo di riqualificazione, permetterà di recuperare una parte centrale del tessuto urbano inserendo nuovi usi e funzioni. La struttura del nuovo edificio è concepita come quella di un quartiere: l'edificio è attraversato da una "strada" che definisce quattro "piazze", volte a ricreare internamente una vitale condizione urbana. L'autonomia di ogni parte del programma è sottolineata dalla nuova complessità spaziale delle pareti curve e dal trattamento delle superfici, che contrasta con l'unitarietà e ripetitività della struttura in cemento dell'edificio industriale.

Da uno spazio lineare viene dunque creata una nuova struttura dinamica, sottolineata dal pavimento rosso che mette il risalto la sinuosità del percorso centrale e accompagna il fruitore agli spazi interni.



Fondazione Emilia Vergani

Carate Brianza, MB



anno: 2004-2006

attività svolta: progettazione architettonica e direzione lavori

cliente: Fondazione Emilia Vergani

gruppo di lavoro: UNO-A (architettura), Sering srl (strutture), Energy Project srl (impianti)

programma: educazione e ricerca

superficie: 800 mq

status: costruito

Oggetto dell'intervento è la riqualificazione di un edificio industriale nell'area delle ex-Fabbriche Formenti a Carate Brianza e la sua trasformazione nella sede della Fondazione Emilia Vergani, scuola-lavoro per ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni con difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro e nella società.

Il progetto prevede un programma complesso di funzioni che necessitano di determinate caratteristiche spaziali: laboratori didattici e aule, uffici e servizi, depositi materiali e zone di ristoro.

Gli ambienti interni si dispongono in modo fluido intorno al percorso principale, che attraversa l'edificio e trova un respiro nel giardino interno che porta luce agli ampi spazi compresi tra i due ingressi dell'edificio.

Le linee spezzate configurano gli spazi interni, creando così un ambiente più dinamico, cercando di adattarsi alla struttura esistente modificandola il meno possibile, sia per non snaturarne le caratteristiche sia per contenere i costi di costruzione.



Spazi aperti e paesaggio

TVERSKAYA STREET REVITALIZATION
2016

PORTA NORD MILANO - SPAZI APERTI
2013

CHIOSCO DEGLI ARTISTI
2010



Tverskaya Street Revitalization

Mosca, Russia

anno: 2016

attività svolta: concorso internazionale

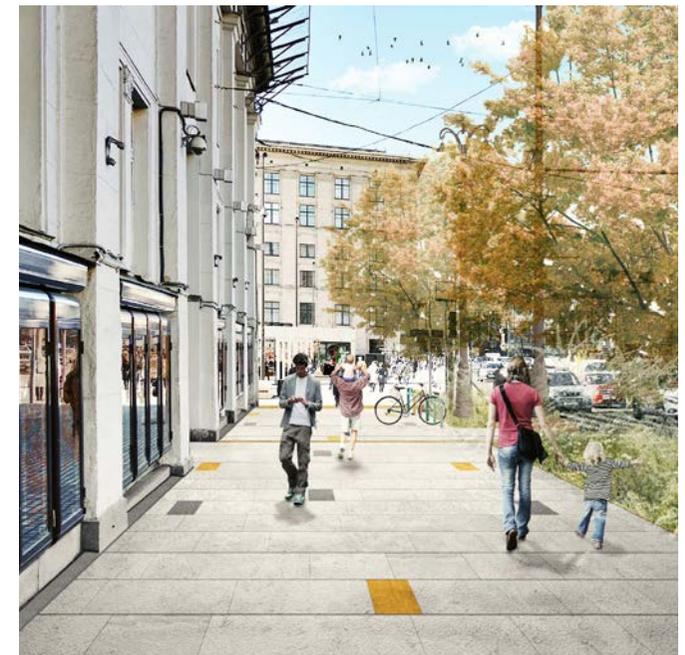
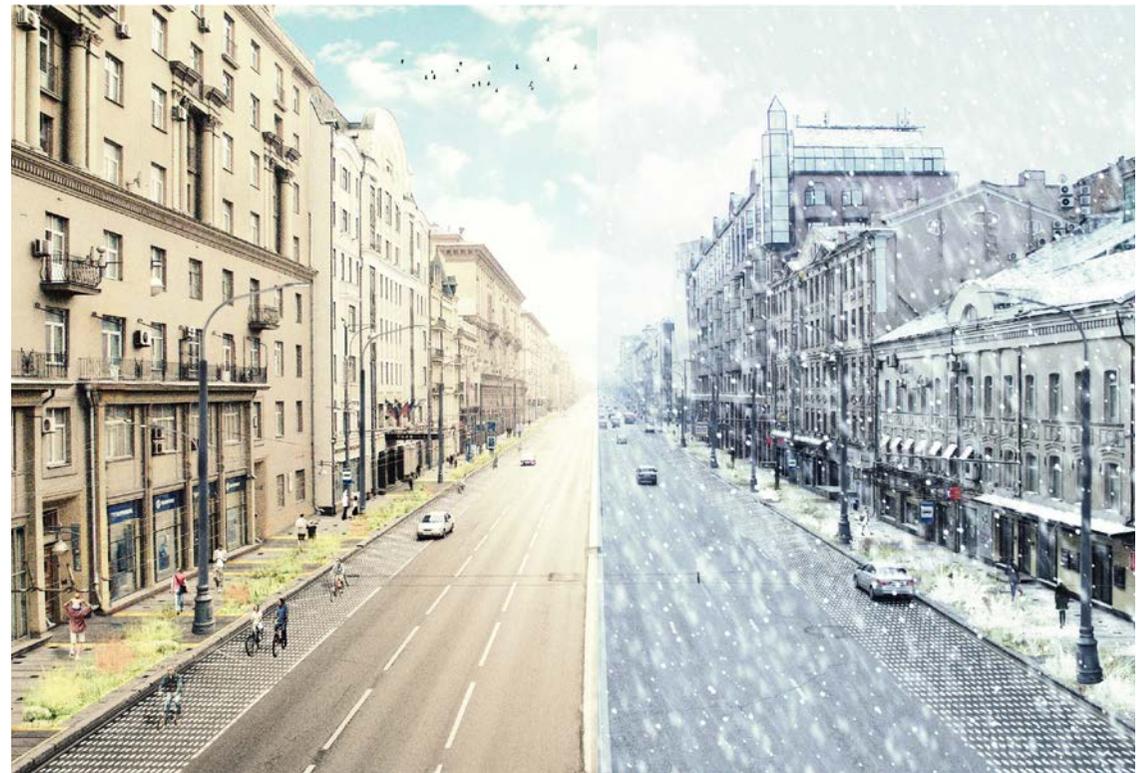
programma: sistema di spazi pubblici pedonali e ciclabili

status: concluso

Tverskaya e 1-ya Tverskaya-Yamskaya sono state oggetto di varie trasformazioni, prima e dopo la Seconda Guerra Mondiale, interessate da un'uso differente a seconda le si percorresse durante il giorno o nelle ore notturne, avendone una sempre diversa percezione dello spazio. Lo spazio comune diviene spazio pubblico in momenti distinti, dal momento che la vita notturna sospende alcune regole che sono in vigore durante il giorno.

Per migliorare la qualità dell'ambiente urbano abbiamo lavorato su differenti layers: una proposta di trasporti che consenta la coesistenza della linea stradale con quelle pedonali; lo scenario urbano, introducendo una fascia verde tra i pedoni e le automobili; un rivestimento che sostituisca l'esistente con nuovi pattern e nuovi materiali; l'arredo urbano come nuovo elemento integrato al marciapiede e all'infrastruttura.

I fattori presi in considerazione per effettuare la trasformazione non sono stati solamente la forma e lo spazio, ma anche gli eventi e le azioni che nello spazio hanno luogo. Dovevamo rispondere alle esigenze della popolazione urbana, soddisfarne esigenze e necessità e adattarci ai cambiamenti sociali, economici e dettati dal clima, che la storia di questa città ha subito. Le città vivaci sono spontaneamente percepite come accoglienti e sicure, mentre l'assenza di persone e vita in una città è spesso causa di una sensazione di insicurezza, al di là che essa sia reale o meno.



Porta Nord Spazi Aperti

Affori, Milano



anno: 2013

attività svolta: progettazione architettonica preliminare, definitiva, esecutiva

cliente: GDF System

gruppo di lavoro: UNO-A (capogruppo), WOK (architettura)

programma: sistema di spazi pubblici pedonali e ciclabili

superficie: 32.000 mq

status: in corso

Il progetto tratta del disegno del sistema degli spazi pubblici nei dintorni della stazione di Affori e crea diversi ambienti e tipologie di spazio pubblico.

La proposta si compone della ristrutturazione urbanistica di alcuni percorsi pre esistenti e dell'antica piazza del mercato, e propone la realizzazione di una nuova piazza ribassata, un'area di giardini condivisi, una struttura a ponte nei pressi della stazione e una passerella ciclo-pedonale per il superamento dei binari ferroviari.

I materiali usati, in prevalenza economici e di facile manutenzione, variano dal semplice cemento con l'aggiunta di pigmenti chiari che gli danno una finitura meno scura e più preziosa, agli inserti in pietra chiara che definiscono alcuni avvenimenti all'interno dello spazio pubblico, al deck di legno di larice che definisce gli spazi di sosta più domestici. La struttura a ponte ospita il parcheggio per le biciclette e propone un punto di aggregazione e di promozione della cultura della bicicletta.

La piazza del mercato, al di sotto della quale è progettato il parcheggio di interscambio della stazione, è pensata con un layout che permetta di valorizzare la permeabilità pedonale, la sicurezza e la libertà di fruizione anche durante i giorni in cui non c'è il mercato. La pavimentazione disegnata da un'ordine alla disposizione del mercato, gli inserti in legno generano spazi di seduta e proteggono gli alberi durante i giorni di mercato.



Chiosco degli Artisti

via Tivoli, Milano



anno: 2010

attività svolta: progettazione architettonica preliminare e definitiva

cliente: Pria Spa

programma: spazi aperti e paesaggi

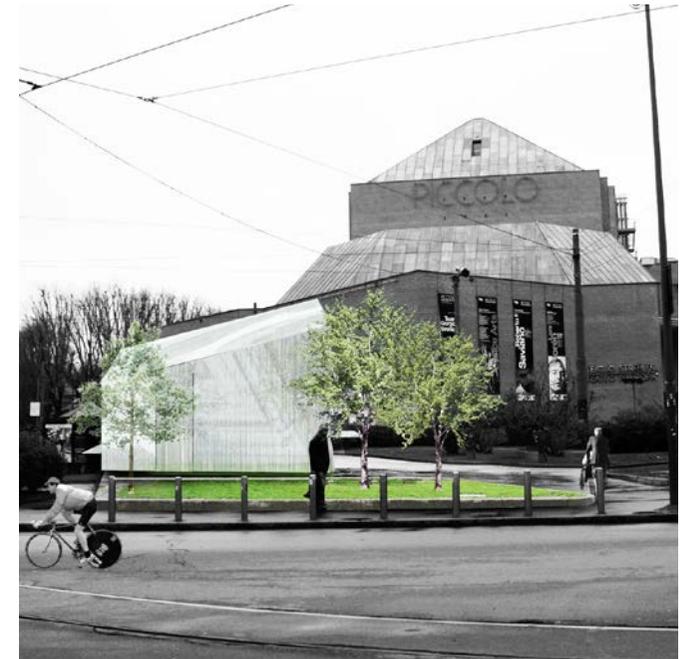
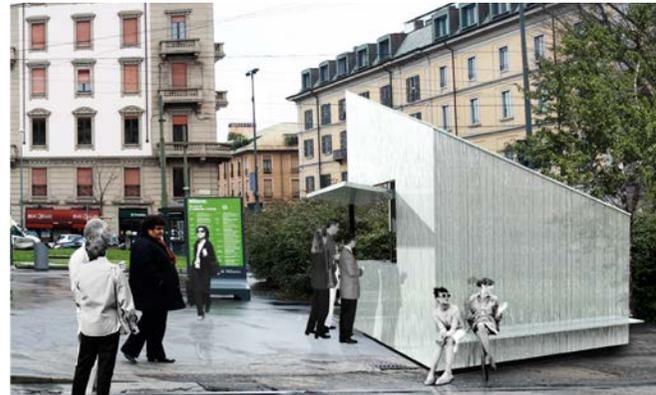
superficie: 17,5 mq

status: concluso

Posizionato di fronte al Piccolo Teatro di Milano, il progetto prevede la creazione di un padiglione di dimensioni ridotte, quasi un preludio al sistema Foro-Castello, che ospiti un piccolo esercizio commerciale quale un bar.

Rilettura contemporanea delle strutture a chiosco che popolano la città di Milano e accolgono servizi commerciali e di ristoro, il padiglione deve adattarsi al contesto, divenendo quasi un oggetto di arredo urbano, che non si mimetizza ma ripropone i caratteri del luogo.

Composto da una struttura semplice e compatta, le aperture sulla superficie diventano gli elementi attrezzanti del chiosco, il bancone del bar, la tettoia e la seduta. La falda inclinata della copertura ricorda quelle del Piccolo Teatro, e il suo rivestimento ne richiama le tonalità.



UNO-A Architetti Associati - via Montebello 24 - 20121 Milano IT - P.IVA 13104680155 - T + 39 02 84 26 91 31 - F + 39 02 84 26 91 33 - www.uno-a.it - uno-a@uno-a.it